

FRA PRESENTE E PASSATO THE PRESENT AND THE PAST

txt Francesca Oddo
photos João Morgado

| A Valencia una casa abbandonata da anni vive una nuova vita grazie al progetto di ROBERTO DI DONATO che ne riporta in auge la memoria. Con spirito contemporaneo / *In Valencia a house abandoned for years has been given a new lease of life through Roberto Di Donato's design, which has revived its memories in a contemporary way*



| **NEL CUORE DI VALENCIA** brulicante di architetture gotiche, moresche e barocche si trova un piccolo appartamento all'interno di un palazzo di inizio Novecento, oggi ristrutturato da Roberto Di Donato, giovane italiano con base a Londra. La casa sembra fare eco al contesto urbano: vivace e briosa propone un confronto serrato fra tracce della memoria e voci della contemporaneità. Questo dinamismo di atmosfere la rende aperta e accogliente, nel senso che si apre alla convivenza di linguaggi differenti e che accoglie segni, colori e materiali di natura diversa. Nell'appartamento lo spazio si genera e si definisce attraverso elementi di arredo che non ostacolano la vista e permettono di cogliere l'ambiente con un solo colpo d'occhio. La distribuzione degli spazi, che si articolano su una superficie a sviluppo longitudinale e sono illuminati in profondità da tre finestre poste lungo la facciata principale, è infatti fluida, prende le mosse dalla cucina per inoltrarsi verso il soggiorno e, a seguire, in direzione della zona notte.

| **IN THE HEART OF VALENCIA**, which is teeming with Gothic, Moorish and baroque works of architecture, a small flat located inside a building dating from the early 20th century has been renovated by Roberto Di Donato, a young Italian based in London. The house seems to echo its urban context. It is both vivacious and spirited, and bears close comparison between traces of the past and voices from contemporary life. This dynamism of atmospheres renders it both open and welcoming, in the sense that it allows for the coexistence of a variety of languages and accepts different symbols, colours and materials. In the flat the space is generated and defined by elements of furnishing that do not block the view and that make it possible to take in the setting in with just a glance. The arrangement of the spaces, which are distributed over an area that is longer than it is wide and are illuminated in depth by three windows set in the main façade, is fluid. It starts from the kitchen, advances towards the living room and

In questa pagina, scorci dell'ingresso, con i cartelli sulle pareti originarie, e della zona pranzo, definita dal proseguimento del bancone che caratterizza il blocco cucina (nella pagina accanto).
This page, views of the entrance, with the signs on the original walls, and the living area, defined by the continuation of the counter that is a feature of the kitchen block (facing page).





A sinistra, la sequenza living-camera da letto con la parete mobile di rovere che separa i due ambienti e funge da armadio (sotto).
Left, the living area-bedroom sequence with the moving oak wall that separates the two spaces and doubles as a wardrobe (below).

Quest'ultima sequenza introduce l'esigenza della privacy, assicurata da una parete di legno di rovere – che all'occorrenza separa o unisce i due ambienti – e che, dotata di tre porte scorrevoli, diventa anche contenitore-armadio. «Dal primo momento ho sentito che avrei fatto di tutto per lasciar fluire lo spazio da una facciata all'altra», racconta il progettista. Tra la cucina e il soggiorno si sviluppa un bancone di pietra che ora ospita il blocco cucina, ora si allarga a fornire il piano per la consumazione dei pasti. Anche i materiali adottati suggellano la dimensione dello scorrere del tempo e dello spazio: dalla muratura a vista originaria si passa all'intonaco bianco di nuova fattura, dalla copertura preesistente con travi a vista all'acciaio, fino ai nuovi pannelli di legno e al pavimento industriale. Sulle pareti originali, il nome dell'appartamento, "Músico" (in omaggio al musicista José Iturbi nato a qualche civico di distanza) e una serie di targhe con i nomi di alcune strade di Londra, città di residenza della proprietaria.

then in the direction of the sleeping area. This last sequence introduces the need for privacy, provided by an oak wood partition – which can be used to separate or unite the two rooms when required – but which, as it is fitted with three sliding doors, also becomes a container-wardrobe. As the designer says: "Right from the start I felt that I would do everything I could to let the space flow from one façade to the other". Between the kitchen and the living room runs a stone counter of varying shape that houses the cooking range and then broadens to create a surface for dining. Even the materials used drive home the idea of a flow of time and space. They pass from the original brickwork left open to view to newly applied white plastering, from the existing ceiling with exposed beams to steel, and then to the new wooden panels and industrial flooring. On the original walls, the name of the apartment "Músico" (a tribute to the musician José Iturbi, born a few doors down) and a series of signs with the names of various streets in London, where the owner lives.

